

ARTICOLO PROCESSIONARIA

Con l'arrivo della primavera e dei primi caldi un pericolo per i cani è rappresentato dalle larve di Processionaria (*Thaumetopoea pityocampa*), insetti dell'ordine dei Lepidotteri. Questi bruchi della lunghezza di circa 4- 5 cm, sono ricoperti da innumerevoli peli lunghi e urticanti che contengono una sostanza irritante, il cui principio attivo è rappresentato dall'acido formico.

L'abitudine del cane di annusare per terra, lo espone particolarmente al rischio di entrare in contatto con la processionaria. I luoghi d'elezione per imbattersi in essa sono rappresentati da parchi e boschi in cui possano trovarsi querce o pini, ma nulla impedisce che si possano rinvenire anche lungo le strade.

In caso di contatto con i peli di questi bruchi da parte del cane i sintomi si manifestano in maniera abbastanza repentina e sono rappresentati da aumento della salivazione (scialorrea). Ingrossamento della lingua, che può raggiungere dimensioni tali da pregiudicare anche la respirazione, necrosi della stessa per distruzione del tessuto cellulare, edema della glottide, vomito, febbre, debolezza, diarrea emorragica, dolore diffuso.

Una sintomatologia così importante implica un intervento "specialistico", che solo un Medico Veterinario può garantire. Il proprietario deve allontanare il cane dalle processionarie per evitare ulteriori contatti e può cercare di lavare la parte interessata con abbondante acqua (troppo pretendere una soluzione con bicarbonato), non toccando la parte con le mani per evitare di entrare in contatto con i peli medesimi. La tempestività di intervento da parte del veterinario è comunque fondamentale.

La prevenzione resta la migliore arma al fine di evitare situazioni che potrebbero risultare fatali. Evitare pertanto zone conosciute per la presenza di processionarie, tenere il cane al guinzaglio corto e, se proprio lo vogliamo lasciare libero, controllare i rami degli alberi che ci circondano al fine di verificare la presenza dei nidi di tali insetti che sono caratteristici per il loro aspetto "cotonoso".